QUOTIDIANO NAZIONALE

14-NOV-2026
da pag. 7 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 124004 Diffusione: 82857 Lettori: 903000 (Data Stampa 0009244)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 9244-Data Stampa 9244

LE REAZIONI DEI SINDACATI

Data Stampa 9244-Data Stampa 9244

«Non scaricate la responsabilità sui lavoratori»

Anche le associazioni di categoria chiedono scelte chiare
Il precedente del Covid. «È solo l'inizio, prepariamoci»

di **Andrea Gianni**

Il ricordo di chi lavora nel mondo della scuola torna ai tempi della pandemia, quando l'emergenza sanitaria aveva messo alla prova i servizi essenziali. «Questi falsi allarmi bomba di massa sono un fenomeno che non avevamo mai vissuto finora – spiega a QN Ivana Barbacci, segretaria generale nazionale della Cisl Scuola –, l'Italia è stata presa alla sprovvista come è successo con il Covid e, per questo, ben vengano linee guida e protocolli che facciano chiarezza». La proposta è quella di «potenziare i sistemi antivirus delle scuole» e istituire in ogni provincia una «cabina di regia» in grado di valutare i rischi, coordinare gli interventi e fornire indicazioni univoche in tempi rapidi: un «nucleo d'emergenza» composto da rappresentanti di Prefettura, Questura, polizia postale e Ufficio scolastico provinciale.

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, reagisce con un pollice alzato alle indicazioni ministeriali che «vanno nella direzione di una gestione più razionale e coordinata delle segnalazioni di allarme, fondata su una valutazione concreta e circostanziata dei rischi» evitando evacuazioni di massa con la seguente interruzione del servizio scolastico e disagi per le famiglie. «Il dirigente scolastico – sottolinea – deve poter operare all'interno di un quadro di indicazioni chiare, con il supporto delle autorità competenti e senza essere gravato di responsabilità che richiedono valutazioni proprie degli organi di pubblica sicurezza».

Il timore, infatti, è che questo sia solo l'inizio, i primi assaggi di una possibile escalation che, fra intrusioni hacker e allarmi, potrebbe colpire duramente settori come scuola, sanità, trasporti, grande distribuzione, aziende pubbliche e private.

«In Francia gli hacker hanno attaccato le banche del sangue – sottolinea Donato Cosi, segretario del sindacato degli infermieri e degli operatori sanitari Nursind –, a dimostrazione che la sanità è un settore esposto ai rischi. Le responsabilità sugli interventi non devono essere scaricate sui lavoratori, servono direttive chiare e un supporto nelle decisioni».

Una preoccupazione che attraversa anche il mondo della giustizia: la Fp Cgil della Lombardia ha fatto da apripista, con Mimmo Silipigni, scrivendo ai vertici degli uffici giudiziari per chiedere «interventi urgenti per la sicurezza dei dati» e un «aggiornamento immediato della formazione del personale amministrativo».

«Oggi basta un software vulnerabile per mettere in crisi un negozio – analizza Adriano Corà, al timone dell'azienda padovana Ibc che fornisce servizi tecnologici per la grande distribuzione organizzata –. La sicurezza informatica non riguarda più soltanto la protezione dei dati ma direttamente la merce e, come abbiamo visto, la conservazione degli alimenti». Secondo una stima di Unimpresa, gli attacchi informatici e i falsi allarmi che hanno interessato scuole, supermercati e collegamenti aerei in Italia potrebbero aver provocato danni economici complessivi compresi tra 2,8 e 20,1 milioni di euro. Tra le principali voci figurano le ore di lavoro perse dai genitori costretti a raggiungere le scuole, il tempo sottratto ai passeggeri, le verifiche preventive negli esercizi commerciali e le interruzioni delle attività produttive.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - L.1849 - T.1849